

COMUNE DI SAMBUCA P.SE / VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

## **Comune di Sambuca Pistoiese**

Provincia di Pistoia



# PIANO STRUTTURALE I VARIANTE

LR 10/11/2014 n. 65, art. 228

## **Relazione**

settembre 2015

Sindaco  
Fabio Micheletti  
Assessore all'Urbanistica  
Diego Filippini

Responsabile del procedimento  
Arch. Francesco Copia

Garante della comunicazione  
Verusca Bianchi

Progetto

- Progettista: Arch. Giannino Biaggini
- Collaborazione: Arch. Benedetta Biaggini
- Elaborazione GIS: Arch. Benedetta Biaggini

Progetto riferito alla struttura idro-geomorfologica

- Dott. Geol. Gaddo Mannori, Studio Associato di Geologia G. Burchietti e G. Mannori

Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Residenziale Pubblica

- Arch. Francesco Copia

Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Protezione Civile

- Geom. Marco Cecchini

## **Indice generale**

Premessa.....	<u>4</u>
Normativa.....	<u>5</u>
Conferma della Validità degli obiettivi del PS previgente.....	<u>6</u>
Aggiornamento del quadro conoscitivo.....	<u>7</u>
Statuto del territorio.....	<u>7</u>
Struttura ecosistemica .....	<u>8</u>
Struttura insediativa.....	<u>9</u>
Struttura agro-forestale.....	<u>11</u>
Patrimonio culturale .....	<u>12</u>
invarianti strutturali.....	<u>13</u>
Strategia dello sviluppo.....	<u>14</u>
Valutazioni ambientali.....	<u>15</u>
Valutazione Ambientale Strategica.....	<u>15</u>
Valutazione di Incidenza - Screening.....	<u>16</u>

## **Premessa**

Con delibera del C.C. n. 23 del 18/05/2013 veniva avviato il procedimento al fine di adeguare la strumentazione urbanistica comunale (PS e RU) alla LR 1/05 e per renderla coerente al PIT e al PTC allora vigenti. Il Piano Strutturale è stato adottato con delibera del C.C. n. 80 del 21/12/2002 e approvato con delibera del C.C. n. 18 del 14/05/2003).

Nell'intervallo temporale trascorso dall'avvio del procedimento del piano ad oggi, il quadro normativo di riferimento è stato profondamente innovato con l'avvento della nuova legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 e del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, approvato in via definitiva con la Risoluzione n. 310 del 27/03/2015. L'Amministrazione ha pertanto ritenuto di integrare l'avvio del procedimento e adeguare il lavoro sin qui svolto al nuovo quadro normativo.

La presente variante, redatta ai sensi degli artt. 228 (disposizioni transitorie per i comuni dotati di piano strutturale e di regolamento urbanistico approvati), 30 e 31 (riferiti rispettivamente alle varianti semplificate e all'adeguamento e conformazione al piano paesaggistico) della LR 65/14, si riferisce al quadro conoscitivo e allo statuto del territorio di cui all'art.92 commi 2 e 3 della stessa legge regionale. Riguardo alla strategia dello sviluppo, restano invariate le previsioni del PS vigente disciplinate dalle Parti VII e VIII delle relative Norme Tecniche di Attuazione e dagli elaborati grafici da esse richiamate. La variante al PS prevede dunque l'incremento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo e una nuova redazione dello statuto del territorio, mentre non entra nel merito della strategia dello sviluppo delineata dal piano strutturale vigente, del quale vengono conservati i dimensionamenti e la delimitazione delle unità territoriali organiche elementari (UTOE).

## **Normativa**

In generale, si è proceduto a una notevole semplificazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PS vigente con l'eliminazione delle ridondanze descrittive e l'introduzione sistematica, nell'articolato, di direttive e prescrizioni. E' stata profondamente cambiata la parte inerente il quadro conoscitivo e lo statuto del territorio, alla luce del mutato quadro normativo mentre, per quanto riguarda la parte riferita al quadro strategico, è stato introdotto il riferimento alla norma transitoria e sono state stralciate mediante barratura le previsioni superate o decadute.

## **Conferma della Validità degli obiettivi del PS previgente**

La variante conferma gli obiettivi del PS previgente, tenendo conto dei limiti imposti dalle norme transitorie di cui al Titolo IX, Capo I della LR 65/14.

La variante al PS ribadisce gli obiettivi dello strumento urbanistico previgente:

1. garantire il permanente adeguamento del quadro conoscitivo come indispensabile strumento di sostegno delle azioni di governo e di valutazione degli effetti ambientali;
2. tutelare quantità e qualità di aria, acqua, suolo ed ecosistemi e dare impulso a politiche di miglioramento delle risorse essenziali;
3. tutelare la permanenza e la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, considerate elementi essenziali di qualsiasi iniziativa di effettiva tutela degli equilibri territoriali;
4. tutelare il patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico del territorio comunale;
5. formulare indirizzi per la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale e dare impulso alle attività agricole e all'agriturismo migliorando il presidio del territorio rurale;
6. proteggere gli insediamenti dai rischi idrogeologici e di inquinamento ambientale individuando anche gli interventi di tutela dei corpi idrici;
7. promuovere progetti ambientali sostenibili, da attuare mediante il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Tali progetti possono riguardare anche la realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili come piccole centrali elettriche a biomasse o l'estensione della rete del gas (attualmente esistente nel contiguo comune emiliano di Granaglione) alla frazione di Pavana;
8. perseguire una trasformazione sostenibile degli insediamenti, coerente con le esigenze di sviluppo sociale, economico e culturale degli abitanti, garantendo un adeguato livello quantitativo e qualitativo della dotazione di attrezzature e di servizi pubblici senza escludere contenute e mirate integrazioni;
9. limitare il consumo di suolo, promuovendo politiche di rigenerazione degli insediamenti abbandonati e degradati;
10. riconsiderare, pur con riferimento ai due punti precedenti, le capacità insediative del territorio comunale, tenendo conto del forte spopolamento avvenuto nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale;
11. riconoscere la vocazione insediativa della parte settentrionale del territorio e la vocazione legata alla forte naturalità della parte del territorio posta a sud;
12. incentivare lo sviluppo turistico attraverso la fruizione sostenibile delle emergenze insediative e dell'ambiente naturale;
13. perseguire la semplificazione procedurale e la chiarezza normativa della strumentazione urbanistica.

## **Aggiornamento del quadro conoscitivo**

La variante ha comportato un corposo lavoro di incremento e aggiornamento del quadro conoscitivo e una nuova redazione dello statuto del territorio mentre non è entrata nel merito della strategia dello sviluppo delineata dal piano strutturale vigente, del quale vengono quindi conservati i dimensionamenti e la delimitazione delle unità territoriali organiche elementari (UTOE); ai sensi dell'art. 224 della LR 65/14 la perimetrazione del territorio urbanizzato viene definita dal limite degli insediamenti individuato dal piano strutturale vigente.

Si è provveduto ad un aggiornamento della obsoleta cartografia di base vettoriale (risalente al 1998) con l'acquisizione del Data Base Topografico in scala 1:10.000 "DBT10k", messo recentemente a disposizione dalla Regione Toscana.

Sulla nuova base cartografica si è proceduto conseguentemente all'aggiornamento delle strutture insediativa e territoriale.

Il sistema insediativo è stato implementato con gli edifici costruiti dal 1998 ad oggi e numerose sono state le correzioni rispetto alla giacitura di edifici e tracciati stradali. Su questa base e attraverso l'interpolazione con le mappe dell'antico Catasto Francese e quelle di impianto del Nuovo Catasto è stata definita una cronologia della struttura insediativa finalizzata ad una corretta redazione dello statuto del territorio. Riguardo in particolare al patrimonio edilizio sono state messe in evidenza tre articolazioni cronologiche, la prima riferita all'edificato presente nelle mappe del Catasto Francese risalenti per lo più al 1813 con aggiornamenti fino al 1823, la seconda comprendente edifici e manufatti costruiti tra il 1823 e il 1954 (impianto del Nuovo Catasto), la terza riguardante l'edificato successivo al 1954.

L'aggiornamento della struttura territoriale, con l'acquisizione dell'areale del sito di interesse comunitario (SIC) "Tre Limentre-Reno", ha permesso una mappatura aggiornata del patrimonio forestale e agricolo, su cui sono state impostate le tavole della struttura agroforestale ed ecosistemica.

## **Statuto del territorio**

La variante individua il patrimonio territoriale, ai sensi dell'art. 3 della LR 65/14, costituito da:

- la struttura idro-geomorfologica, comprendente i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- la struttura ecosistemica, comprendente le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- la struttura insediativa, comprendente città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- la struttura agro-forestale, comprendente boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;
- il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice.

Lo statuto, ai sensi dell'art. 6 della LR 65/14, si applica all'intero ambito comunale per quanto riguarda la valorizzazione dei suoi caratteri naturali, dell'identità culturale degli insediamenti e delle altre forme dell'antropizzazione nonché ai beni, ai luoghi ed alle risorse definite come "Invarianti strutturali", assunte come elementi fondativi dell'identità dei luoghi.

Le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale fanno riferimento alle strutture idro-geomorfologica, ecosistemica, insediativa, agro-forestale nonché alle invarianti strutturali, superando in questo modo la sistematizzazione (territoriale e funzionale) della parte statutaria del PS vigente.

### **Struttura ecosistemica**

In coerenza agli indirizzi del PIT e in particolare agli elaborati della invariante II (caratteri ecosistemici del paesaggio), il PS considera l'intero territorio comunale, costituito per il 93% da aree boscate, di rilevante interesse ambientale e paesaggistico. Il torrente Limentra rappresenta un corridoio fluviale e ripariale di forte connettività e nello stesso tempo il limite discriminante per la rete ecologica, che si configura in maniera diversa nelle parti del territorio poste a nord e a sud del corso d'acqua.

La parte settentrionale si caratterizza per una natura maggiormente antropizzata, ancorchè si tratta di insediamenti radi e permeabili, con presenza di aree agricole, in cui il bosco si configura perlopiù come elemento connettivo.

La parte meridionale, che si connota per la presenza prevalente del bosco, nella sua natura di "nodo forestale primario", comprende due areali di particolare



valore, il sito di interesse comunitario (SIC) "Tre Limentre-Reno" e la "Riserva Naturale Biogenetica Statale di Acquerino", ed è attraversata dalle aste fluviali del Reno e delle "Tre Limentre" che costituiscono corridoi intranodali ricchi di biodiversità. La porzione del SIC "Tre Limentre-Reno" ricadente nel territorio comunale, identificato dal Codice Natura 2000 "IT5130009", si estende per 45,57 Kmq. L'area, facente parte del sistema regionale delle aree protette, è sottoposta a disciplina speciale di gestione e pianificazione.

Il PS si pone l'obiettivo primario di tutelare l'imponente rete ecologica territoriale, di favorire le naturali dinamiche di rinnovamento delle risorse conservando e incrementando la biodiversità floro-faunistica (dovranno in particolare essere tutelate le specie minacciate anche contrastando l'introduzione di specie naturali allojene), di sviluppare fruizioni e attività economiche sostenibili in termini ambientali.

Rispetto all'area interessata dal SIC "Tre Limentre - Reno" il PS si pone l'obiettivo fondamentale di conservare la biodiversità, con particolare riguardo alla tutela di specie animali e vegetali e dei relativi habitat. I piani, i progetti o gli interventi (interni o esterni all'area) che possano comportare significative ricadute sul sito devono essere sottoposti alla valutazione di incidenza secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.

### **Struttura insediativa**

La struttura insediativa comunale si riferisce al "*morfotipo insediativo a pettine 7.1 delle penetranti di valico delle alte valli appenniniche*" di cui alla Invariante III del PIT, *territori di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe.*

Il sistema insediativo, assai rarefatto, è costituito da una rete omogenea di nuclei legati storicamente ad una economia a carattere silvo-pastorale e agricola di pura sussistenza. La struttura insediativa, di carattere prevalentemente residenziale, comprende nuclei e aggregati storici, insediamenti lineari, insediamenti diffusi e tessuti. Gli insediamenti si sviluppano principalmente nel fondovalle della Limentra di Sambuca, lungo la strada statale 64, mentre i piccoli borghi e i nuclei ubicati sui pendii delle altre valli (Reno, Limentrella e Limentra

orientale), fortemente incise, si collocano a mezza costa a quote leggermente superiori. La strada provinciale 632 che si snoda lungo il Reno e segna il confine nord-occidentale del comune è costeggiata dalla linea ferroviaria storica "Porrettana", sottoutilizzata, ma di importanza strategica per il territorio. La direttrice transappenninica, caratterizzata fin dai tempi antichi dalla presenza di una importante viabilità, conserva le tracce di numerose testimonianze storiche (torri di guardia, ponti storici, presidi ecclesiastici come Glozano e la Badia a Taona...), tra le quali riveste una straordinaria importanza il Castello di Sambuca, nonché da manufatti idraulici di grande interesse storico e industriale.

Coerentemente agli indirizzi del PIT, il PS prevede la tutela e la conservazione dell'assetto storico e dei principi insediativi, il mantenimento delle tipologie nonché il controllo, in termini di sostenibilità, delle trasformazioni contemporanee. Dovrà essere perseguito l'obiettivo di contenere i processi di abbandono e marginalizzazione dei centri e dei nuclei e dell'edificato sparso e di valorizzazione, mediante l'introduzione di nuove funzioni strategiche di presidio ambientale (salvaguardia idrogeologica, valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica e accoglienza turistica).

Per quanto concerne le aree di trasformazione, ovvero gli ambiti destinati a nuovi insediamenti a carattere residenziale, si prevede la loro integrazione con gli insediamenti esistenti. In sede di RU si provvede allo stralcio di numerose aree di trasformazione, azione che determina un alleggerimento del carico urbanistico previsto, in termini di occupazione del suolo.

Le aree per attività produttive si riducono a episodi rari e poco strutturati, di cui si prevede il mantenimento o l'eventuale limitato completamento, previa misure di compensazione ambientale per limitare gli effetti sul territorio.

La variante mette in evidenza l'inadeguatezza della Strada Comunale della Castellina, di collegamento tra la località di Ponte Teglia e l'area per attività artigianale (sigla P2/D nel R.U. vigente) posta sulla riva destra del Reno, la cui potenzialità appare peraltro necessaria per consentire un contenuto sviluppo al settore produttivo del territorio. Si pone il problema della conservazione della previsione e di una sua diversa localizzazione da sottoporre al parere favorevole della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 222 della LR 65/14, laddove

la nuova previsione venga localizzata all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'articolo 224.

Riguardo ai sistemi infrastrutturali la variante del PS non apporta alcuna novità rispetto allo strumento previgente, salvo prevedere azioni di manutenzione e di minima implementazione della viabilità secondaria, necessaria per agevolare l'accesso ai nuclei insediativi attualmente isolati o difficilmente raggiungibili.

### **Struttura agro-forestale**

La struttura agro-forestale del PS si riferisce agli *agrosistemi montani tradizionali con attività agricole estensive, paesaggi pascolivi appenninici in mosaico con le praterie primarie e le brughiere, di piccole aree agricole o di pascolo immerse nelle matrici forestali o di relittuali versanti agricoli terrazzati situati in prossimità di borghi montani, di sistemi agropastorali in abbandono, con mosaici di aree ancora pascolate e arbusteti di ricolonizzazione, o stadi avanzati di ricostituzione di continue coperture arbustive con inizio di ricolonizzazione arborea* del PIT. Gli elementi che compongono la struttura agro-forestale occupano nel territorio comunale circa il 98%, di cui il bosco rappresenta il 95% mentre il restante 3% è costituito da aree aperte o agricole.

La struttura agro-forestale deve essere complessivamente salvaguardata e valorizzata per finalità ambientali, agricole, agrituristiche, turistico-naturalistiche e culturali.

Gli interventi ammessi nelle aree appartenenti alla struttura agro-forestale sono quelli previsti dalla LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) al Titolo IV, Capo III e dalla LR 39/2000 (Legge forestale). Gli stessi interventi devono essere conformi alle prescrizioni e coerenti agli indirizzi del PIT e del PTC e dovranno altresì rispettare la disciplina specifica delle aree assoggettate a particolari tutele (SIC Tre Limentre-Reno e Riserva biogenetica statale di Acquerino).

Gli interventi di trasformazione del bosco, comprese le attività selvi-colturali, sono regolamentati dalla LR 39/2000, dal regolamento di attuazione della stessa, nonché dal Regolamento Forestale Provinciale.

I pascoli e le praterie del territorio comunale sono riconducibili al morfotipo delle "*Praterie e dei pascoli di media montagna*" di cui all'invariante IV del PIT.

Coerentemente agli indirizzi del PIT, il PS prevede la tutela dei pascoli e delle praterie per le importanti funzioni di diversificazione ecologica e paesaggistica che svolgono all'interno di aree prevalentemente coperte da boschi, per il potenziale interesse economico legato alla pratica della pastorizia e della zootecnia e per l'assenza di alternative plausibili in termini colturali.

Le aree agricole del territorio comunale sono riconducibili al morfotipo dei *"Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali"* di cui all'invariante IV del PIT. Coerentemente agli indirizzi del PIT, il PS prevede la tutela delle aree agricole per le importanti funzioni di diversificazione ecologica e paesaggistica che svolgono all'interno della copertura boschiva, per l'intrinseco valore economico legato alla pratica dell'agricoltura. Tale tutela deve perseguire l'obiettivo generale di contenere i processi di abbandono delle attività agricole e i conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione.

Il territorio comunale conserva un ricco patrimonio immobiliare rurale, fatto perlopiù di insediamenti storici di media montagna, spesso in stato di abbandono e difficilmente raggiungibili, di modesta dimensione, con un impianto urbano elementare e caratterizzati dalla stretta relazione con le aree coltivate, i pascoli ed il bosco. Il PS si pone l'obiettivo della loro tutela, del recupero e del contenimento del drenaggio demografico, anche attraverso l'introduzione di attività legate all'agricoltura, della pastorizia e al turismo sostenibile.

### **Patrimonio culturale**

Ai sensi dell'art.10 del Dlgs 42/2004, sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Il patrimonio tutelato del territorio di Sambuca è costituito in gran parte da edifici e complessi ecclesiastici; fanno eccezione la Rocca del Castello di Sambuca e i resti dell'insediamento medievale di Glozano, recentemente diventato vincolo archeologico. Sugli immobili tutelati ai sensi dell'art.10 del Dlgs 42/2004 sono ammessi unicamente interventi di restauro.

Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge. I beni paesaggistici presenti nel

territorio comunale, di seguito elencati, sono quelli definiti dall'art. 142 comma 1 del Dlgs 42/2004 come "aree tutelate per legge":

- i territori contermini al Bacino di Pavana compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare;
- la riserva naturale biogenetica statale dell'Acquerino;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del Dlgs 18 maggio 2001, n. 227.

### **invarianti strutturali**

Le componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale sono da ricercarsi all'interno dell'articolazione strutturale del patrimonio stesso così come espressa dall'art. 3 della LR 65/14 e dunque nelle strutture idro-geomorfologica, ecosistemica, insediativa, agro-forestale. Costituiscono inoltre invarianti strutturali i beni culturali e paesaggistici: sono stati presi in considerazione oltre agli immobili oggetto di vincolo diretto e le aree tutelate per legge, elementi del paesaggio e manufatti, in precedenza trascurati ma di notevole importanza storico-testimoniale, quali antichi mulini, opere idrauliche, opere d'arte stradali e ferroviarie, alberi monumentali, postazioni difensive militari della seconda guerra mondiale. Vengono riconfermati inoltre i siti indiziati di interesse archeologico, individuati nella pubblicazione "*Indagini archeologiche nel territorio del comune di Sambuca Pistoiese*" (quaderno n° 4 dell'Ecomuseo della Provincia di Pistoia). Principio generale di tutela per le invarianti puntuali è la conservazione delle caratteristiche originarie, per le invarianti estese è la sostanziale conservazione della dimensione e dei caratteri distintivi, con riferimento agli equilibri generali dei sistemi ambientali e degli ecosistemi di cui fanno parte. La tutela delle invarianti deve garantire lo sviluppo sostenibile nei processi evolutivi sanciti e promossi dal PS.

### **Strategia dello sviluppo**

Nelle Norme Tecniche di Attuazione, a monte della strategia dello sviluppo territoriale, che rimane invariata rispetto al PS vigente, è stata introdotta una norma transitoria, che consente il mantenimento delle capacità edificatorie delle seguenti aree edificabili stralciate:

- due aree ad edificazione diretta all'interno del SIC "Tre limentre -Reno";
- area di trasformazione in località Ca' de Bezzi posta all'interno del SIC "Tre limentre-Reno";
- tutte le aree edificabili riferite ad "aggregati in contesto agricolo", quattro delle quali poste in località Frassignoni, all'interno del SIC "Tre limentre -Reno".

Le potenzialità edificatorie relative alle previsioni oggetto di stralcio, che risultano conformi al dimensionamento del previgente PS, vengono mantenute ai sensi dell'art. 30 comma 1 della LR 65/14. In particolare, la capacità edificatoria della previsione stralciata di Ca' de Bezzi (UTOE 2) viene trasferita all'interno della UTOE 1 (Pavana).

La norma prevede la possibilità di demandare a future scelte l'individuazione di una diversa localizzazione dell'area produttiva in località Ponte Teglia, da effettuarsi anche attraverso il ricorso alla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014.

La norma infine prevede il ricorso alle energie rinnovabili, in coerenza alla normativa vigente e alle indicazioni del PIT con valenza di piano paesaggistico.

## **Valutazioni ambientali**

### **Valutazione Ambientale Strategica**

Per Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si intende quel procedimento che comporta *"l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni"* (art. 2, lettera b direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001), per *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art. 1 direttiva 2001/42/CE), nonché la disciplina della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano Strutturale (PS) e del Regolamento Urbanistico (RU).

La variante al PS del Comune di Sambuca Pistoiese rientra fra i piani e gli atti di governo del territorio soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica.

La VAS ha accompagnato l'elaborazione della variante ed è servita ad analizzare le trasformazioni previste, orientandone il progetto secondo criteri di sostenibilità ambientale.

Il percorso decisionale è stato dunque assoggettato ad una costante valutazione dei possibili effetti delle scelte e all'adeguamento dei criteri per conseguire e migliorare la sostenibilità delle azioni previste.

La valutazione ha richiesto il coinvolgimento dei soggetti istituzionali deputati alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio e alla erogazione dei servizi. La partecipazione infatti ha consentito di estendere la conoscenza delle questioni poste in gioco e di allargare il consenso sulle azioni previste. Sono stati aperti momenti di confronto con le autorità che hanno competenze ambientali e territoriali in modo che le decisioni avviate hanno potuto essere assunte dall'Amministrazione Comunale con la massima condivisione degli interlocutori istituzionali e la massima trasparenza.

Nel periodo di vigenza del PS e del RU, dovrà essere verificato con una costante opera di monitoraggio il raggiungimento degli obiettivi prefissati al fine di correggere eventualmente le azioni rivelatesi scarsamente efficaci.

Anche la valutazione strategica, come nel caso della valutazione di incidenza rispetto all'area occupata dal SIC, conferma la minima incidenza del Piano sul territorio comunale. Le varianti al PS e al RU risultano più virtuose rispetto agli strumenti previgenti e riducono drasticamente l'impatto sul territorio. Nei casi di riconferma delle previsioni, a queste vengono associate le necessarie misure di mitigazione e impostato il successivo monitoraggio, per garantire un presidio antropico virtuoso.

Parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica è la Valutazione di Incidenza delle azioni di PS e RU sul Sito di Interesse Comunitario "Tre Limentre – Reno".

### **Valutazione di Incidenza - Screening**

La variante, conformemente a quanto previsto dall'art. 228 della LR 65/14, richiede, ai sensi delle vigenti direttive europee e delle conseguenti normative nazionali e regionali, una valutazione di incidenza riguardante gli effetti attesi all'interno del territorio del SIR/SIC "Tre Limentre-Reno" comprendente la Riserva Naturale Biogenetica Statale di Acquerino.

Poiché la natura della variante stessa suggeriva una scarsa ricaduta ambientale, la scelta in merito alla valutazione si è limitata al livello di screening, procedura che, messa in atto, ha confermato la non significativa incidenza del PS sul SIC "Tre Limentre-Reno".

All'interno del SIC si è provveduto alla scrupolosa identificazione delle classi di habitat, tra i quali quelli prioritari e di interesse, delle specie animali, comprese le specie faunistiche di interesse conservazionistico, facendo riferimento al Formulario Standard Natura 2000, alla Direttiva 92/43/CEE (la cosiddetta Direttiva Habitat) e al progetto RE.NA.TO. della Regione Toscana.

Attraverso le matrici di screening (la matrice riferita alla variante di PS e la matrice in assenza di effetti significativi), si è potuto concludere che non ci sono incidenze



significative sul Sito Natura 2000 e non è stato dunque necessario passare alla fase successiva della Valutazione vera e propria.

Occorre sottolineare, infatti, che la consistenza della variante al PS, che vede solo un approfondimento del quadro conoscitivo senza impattare con nuove azioni sul territorio, la eliminazione di molte aree insediative in sede di variante al RU, nonché la natura stessa del territorio, in cui la presenza e il presidio antropici sono ridotti a un abitato con scarsa densità edilizia, ad elevata permeabilità ecologica e perlopiù numericamente modesto, fanno sì che l'incidenza non sia significativa.

Per dare conto della modesta consistenza delle quantità in gioco, basti pensare che all'interno del SIC (si ricorda che la porzione del SIC ricompresa nel comune di Sambuca Pistoiese misura 45,57 Kmq) sono presenti solo quattro aree a edificazione diretta e che la variante al RU ne stralcia due; vengono inoltre stralciate le consistenti aree di trasformazione urbanistica, in località Frassignoni.

Non è prevista, inoltre, una implementazione del sistema viario e le sole azioni finalizzate alla manutenzione saranno accompagnate dalle necessarie misure di mitigazione.

La variante al PS, conforme alle prescrizioni e coerente agli indirizzi del PIT e del PTC, nel rispetto della disciplina specifica delle aree assoggettate a particolari tutele (SIC Tre Limentre-Reno e Riserva biogenetica statale di Acquerino), riduce l'impatto sul territorio previsto dalla strumentazione vigente; d'altra parte tutela e valorizza il patrimonio insediativo e, incentivando la permanenza della popolazione, induce forme di economia virtuosa legata al turismo verde, in modo tale da tradurre il presidio umano in un elemento positivo per l'equilibrio del sistema territoriale.